



*Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*

**Istituto Omnicomprensivo Montenero**

Via Vittorio Argentieri, 80 Montenero di Bisaccia (CB) 0875968749  
email [CBRI070008@istruzione.it](mailto:CBRI070008@istruzione.it) pec [CBRI07000@pec.istruzione.it](mailto:CBRI07000@pec.istruzione.it)  
sito web: [omnimontenero.edu.it](http://omnimontenero.edu.it)

# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

a.s. 2022-2023

## PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico il bambino entra in contatto con coetanei e adulti, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

La scuola si pone l'obiettivo di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'Istituto Omnimontenero ha esperienza pluriennale relativa all'inclusione di alunni con disabilità, con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine e da anni opera per favorire l'Inclusione di tutti, attuando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in stretta collaborazione con le famiglie. L'istituto ha sempre cercato di garantire la piena partecipazione e il massimo sviluppo possibile di tutti gli alunni della comunità scolastica, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. La finalità dell'Istituto è sempre stata quella di assicurare a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una didattica per competenze e inclusiva. Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è infatti quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono.

## DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:  
disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

"La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri". (Legge 3 marzo 2009, n° 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità").

"In ambito scolastico, il termine INCLUSIONE significa modifica dei contesti per consentire il superamento degli ostacoli alla partecipazione e agli apprendimenti da parte di tutti gli alunni. Ne consegue che l'inclusione scolastica non è uno status, ma un processo in continua evoluzione" (Fogarolo e Onger, La nuova legge sull'inclusione, Erickson, 2019). Tale processo avviene in maniera naturale nella Scuola "che non ha paura delle differenze, ma le valorizza; mette in campo molte e diverse competenze; diverse forme di partecipazione sociale, didattiche, aperte, flessibili, reali; diversi modi di apprendere". (Ianes, comunicazione personale, 2019)

L'inclusione scolastica ha, quindi, come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della

persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

La Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap) è una grande conquista, perché sancisce il pieno rispetto della dignità umana, i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, la promozione della piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto legislativo n.66/2017, come modificato dal Decreto legislativo n.96/2019, completano un quadro nominativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione. Questi decreti introducono rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella legge 104. Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Il nostro istituto si atterrà alle indicazioni riferite agli accordi di programma 2007-2012, alla Legge 104/92, al Decreto legislativo n. 66/2017 e al Decreto interministeriale n.182/2020.

disturbi specifici di apprendimento certificabili (Legge 170/2010, Legge 53/2003):  
dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia;

disturbi evolutivi specifici non certificabili: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione; motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza;

alunni con svantaggio: socio/economico; linguistico e/o culturale.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana è parte integrante del presente documento.

Il nostro istituto si atterrà alle indicazioni ministeriali per ciò che riguarda le pratiche di accoglienza, di inclusione, di sostegno e di valutazione degli alunni ucraini profughi di guerra.

## **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>Rilevazione dei BES presenti al 30/11/2022</b>	<b>8</b>
Disabilità certificate (legge 104/92 art .3 comma 1 e 3)	<b>30</b>
Minorati della vista	<b>1</b>

Minorati dell'udito	1
Psicofisici	28
Disturbi evolutivi specifici	<b>46</b>
DSA	38
ADHD	--
Borderline cognitivo	--
Altro	--
Svantaggio	<b>15</b>
socio-economico	12
linguistico-culturale	3
disagio comportamentale/relazionale	--
altro	--
Totali	<b>91</b>
Popolazione scolastica	<b>607</b>
% su popolazione scolastica	<b>14,99%</b>
N° PEI redatti nell'a.s. 2022/2023	<b>30</b>
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (legge 170/2010) nell'a.s. 2022/2023	<b>40</b>
N° PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2022/2023	<b>5</b>

<b>Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	No
Commissione BES	In area integrazione/inclusione	Si
Referenti d'Istituto (supporto)	1 referente	Si

insegnanti/alunni)		
Esperti esterni		No
Docenti tutor		Si

<b>C. coinvolgimento docenti</b>	Attraverso...	Si/No
<b>Docenti curricolari</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza commissione BES	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
<b>Docenti di sostegno</b>	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza commissione BES	Si
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
<b>Altri docenti (organico di potenziamento)</b>	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con le famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Presenza commissione BES	No
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si

<b>D. coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con i docenti	Si
<b>E. coinvolgimento famiglie</b>	Condivisione PDP e scelte educative	Si
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	Si
	Percorsi di formazione specifici	No
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Condivisione di percorsi orientativi	Si
<b>F. rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	Si
	informazione	Si
	consulenza	Si

	formazione	No
	Procedure d'intervento condivise sulla disabilità	Si
	Procedure d'intervento condivise su disagio e simili	Si
<b>G. rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuola	No
<b>H. formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, dis. Intellettive, sensoriali)	si

**Parte II**  
**Obiettivi d' incremento dell'inclusione proposti per l'anno 2022/23**

**Aree di intervento per l'anno 2022/23**

Sono riportate le aree di intervento per l'a.s. 2022/23 previste dal Piano Annuale dell'inclusione

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola e rapporto con i diversi servizi esistenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione.

Collaborazione con Enti esterni per il sostegno alle famiglie con disabili e ai docenti curricolari e di sostegno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

## **1)Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

L'Istituto Omnicomprensivo si impegna per l'a.s. 2022/23 a svolgere con maggiore frequenza gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.

### **GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:**

è composto da

- Dirigente Scolastico
- Referente BES
- Docenti di sostegno
- Coordinatori classi

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLI è coordinato dal DS. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni. La presenza nell'Istituto di un discreto numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, diversi per tipologia e per gravità, rende necessario definire alcuni "sottogruppi", con i rispettivi referenti e le relative

funzioni.

Alunni con disabilità certificate H (**BES1**) (L. 104/92, L. 517/77)

Il referente BES convoca il GLO composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato);
- Referente ASL - operatori socio sanitari;
- Docente referente H;
- Docenti della classe e insegnanti di sostegno;
- Coordinatore della classe;
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica, educatori e assistenti alla comunicazione;
- Genitori dell'alunno;

**Azioni del Referente:**

- coordina il GLO;
- coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- coordina la verifica conclusiva del PEI.

Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (**BES2**) (L.170/2010)

"Si comprendono in questo ambito i disturbi che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria" (LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA" )

**Azioni del Referente:**

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni
- predispone un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. che lo presenta alla famiglia e all'alunno stesso, i quali lo devono sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici;

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri (**BES 3**)

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla



necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

#### **Azioni del referente:**

- orientativamente nel mese di novembre, raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C; quest'ultimo compila l'apposita "Scheda di osservazione per la rilevazione di alunni BES", oppure raccoglie i dati forniti dai servizi sociali;
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
  - coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti extracurricolari.

#### **Consigli di classe/Team docenti:**

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e in casi eccezionali dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; collaborazione/supporto alla stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

#### **Docenti di sostegno:**

Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base ai "bisogni" degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP). Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici. Gli insegnanti di sostegno dell'Istituto, si impegnano a rispettare un codice deontologico, i cui punti salienti vengono qui di seguito indicati:

L'insegnante di sostegno è contitolare della classe e ha gli stessi diritti e doveri dei docenti curricolari;

S'impegna, in caso di assenza dell'alunno disabile, a restare a disposizione della propria classe per sostenere altre difficoltà presenti.

S'impegna a garantire l'effettiva inclusione dell'alunno nella classe e nell'intero contesto

scolastico, attuando tutte le strategie possibili per favorirne l'inclusione con la partecipazione a ogni tipo di attività che la scuola propone.

S'impegna a svolgere un orario di lavoro funzionale alle attività didattiche curricolari e alle esigenze della classe e dell'alunno stesso.

S'impegna a rispettare la tempistica nella consegna della documentazione necessaria per la pianificazione del lavoro individuale.

S'impegna a condividere e rendere partecipi gli insegnanti del C.d.C. delle proprie scelte educative e didattiche

S'impegna a Informare e affiancare i docenti della classe, qualora si rendesse necessario, relativamente a patologie specifiche.

S' impegna a formarsi e aggiornarsi su didattiche sempre più innovative.

S' impegna a procedere anche per tentativi ed errori, a partire dall'osservazione diretta dell'alunno e del contesto scolastico in cui è inserito e a rivedere continuamente il Piano Educativo Individualizzato al fine di eventuali riformulazioni sempre nell'interesse di un progetto di vita.

S'impegna a coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno al fine di creare un progetto di vita comune sempre nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

### **Collegio Docenti:**

Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l' inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

## **2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono presenti tra il personale dell'Istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Si ravvisa la necessità di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e integrazione, nonché sulle specifiche disabilità presenti nella scuola. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si richiede l'attuazione di interventi di formazione su:

metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;

strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;

nuove tecnologie per l'inclusione;

strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;

gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES;

## **3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico- educativi, fornirà supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusione della scuola; elabora la proposta di PAI riferito

a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione delle competenze i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si sottolinea la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa anche in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

---

#### **4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola e rapporto con i diversi servizi esistenti.**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

gli insegnanti di sostegno che promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, nonché interventi educativi in favore degli alunni con disabilità che favoriscono l'autonomia, in classe, unitamente al docente curricolare.

Referenti per i BES: tre referenti, uno per la primaria e due per la secondaria, sia per gli alunni BES 1 sia per gli alunni BES 2 e BES 3.

Assistenti educativi: figure specializzate che promuovono l'inclusione degli alunni BES 1, collaborano alla stesura del PEI e lavorano in sinergia con l'insegnante di sostegno.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

Attività laboratoriali (learning by doing)

Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)

Tutoring

Peer education  
Attività individualizzata (mastery learning)

Attività di potenziamento per gli alunni stranieri  
Attività di collaborazione con servizi di zona.

## **5) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti, per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale *focus group* per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

## **6) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità - BES1). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni individuali;

monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;

monitorare l'intero percorso;

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

## **7) Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in organico di potenziamento, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

## **8) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto s'impegna:

all'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

al finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

al finanziamento della partecipazione di alunni con svantaggio socio-economico ad attività extra scolastiche al fine di potenziare l'inclusione di tali alunni

all'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità

all'assegnazione di assistenti educativi specializzati qualora se ne ravvisi la necessità in casi particolarmente gravi;

all'incremento di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici e linguistici;

al potenziamento delle risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

---

## **9) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, sentiti i pareri dei Consigli di Classe delle classi ponte, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura.

### **Referente Inclusione**

**Lorella Marraffino**

